

dall'udir le confessioni? Sopra il Nono poi, a car. 15, si stabili, Che essendo impediti li Titolati, possano i Piovani dar licenza ai Sacerdoti e Mansionarj di Chiesa di amministrar i Sacramenti dentro e fuori di Chiesa. Cosa vuol dir questo? E come poi tanto presto i Titolati mutarono sentenza?

1212) I Preti di S. Moisè, nel 1293, avevano chiuso il loro Capitolo, in cui esservi dovevano tre preti oltre il Piovano. Poi nel 1378 chiedono la soppressione d' un presbiterato vacante, attestando al Vescovo, come fu altrove scritto per noi, che per questo *nullum ipsa Ecclesia in divinis defectum patitur, nec etiam Parochiani ipsius Ecclesiae in Ecclesiasticis Sacramentis*. Se non era a peso dei Titolati eziandio l'assistenza nella Cura, come avrebbero potuto ciò dire, o piuttosto qual necessità vi sarebbe stata di dirlo?

1213) Marco Lando nel 1417 circa così nel suo Concilio: *Aliquis Sacerdos, aut Beneficiatus non audeat dare aliqua Sacramenta, nisi ad actum ad quem instituta sunt, licet fiat ad pium actum*. I Sacramenti dunque venivano amministrati dagli aventi Benefizio. Che alcuni usassero de' Sacramenti per cose pie, ma non *secundum scientiam* si ricava da questo luogo medesimo: che poi alcuni se ne servissero per enormi e detestabili abusi, il vedremo in un Cherico di S. Maria Formosa bandito nel 1585; per aver dato olio santo a una meretrice, che lo usava a fini esecrabili.

1214) A dì 5 Agosto 1474 Luca Griffio e Lazzaro Toso preti titolati in S. Giacomo di Luprio convengono con Marco de Gusmeriis loro Piovano eletto Vescovo Argolicense, *quod ipsi ambo simul*
 & in